

10 novembre 2019

L'INDAGINE PARTITA DA PAVIA

Truffa dei corsi gonfiati a Genova il giudice assolve tutti gli imputati

PAVIA. Alla prima prova del dibattimento, l'accusa di truffa ai danni dello Stato non ha retto. Il giudice di Genova, infatti, ha assolto perchè il fatto non sussiste [redacted], 52 anni di Roma e [redacted], 52 anni di Tortona. Erano accusati di avere "gonfiato" i costi di alcuni corsi di aggiornamento per autotrasportatori finanziati dal ministero. [redacted], che è difeso



L'avvocato Marco Casali

dall'avvocato Marco Casali, e [redacted] sono, rispettivamente, amministratore del [redacted] e amministratore di [redacted]. Furono indagati, per la prima volta nel 2017, a Pavia in seguito a indagini condotte dalla Guardia di finanza di Voghera. In seguito le Fiamme gialle hanno riscontrato altre notizie di reato e contribuito all'apertura di fascicoli in ventisei altre procure in tutta Italia. Una di esse era, appunto, quella di Genova.

In questo caso, oltre a [redacted] e [redacted], era indagato [redacted], 67 anni, di Genova, amministratore della [redacted] nel capoluogo ligure. In base alle contestazioni mosse dalla procura di Genova, i tre avrebbero

concorso nel fare apparire più costosi del reale i corsi di aggiornamento per camionisti. In questo modo avrebbero ottenuto un "indebito vantaggio" di 38.858 euro. Il Pm, a Genova, aveva chiesto la condanna a tre anni per ciascuno degli imputati e la sanzione di 225mila euro agli enti coinvolti.

Ma la ricostruzione dell'accusa non ha retto. Il giudice, infatti, ha assolto tutti con la formula più ampia. Secondo la difesa, le divergenze negli importi sarebbero da ricondurre a questioni di contabilità interna e non alla volontà di frodare il ministero dei Trasporti. Quintaie e Alfieri, il 19 dicembre, saranno in udienza preliminare a Pavia. —

F.M.